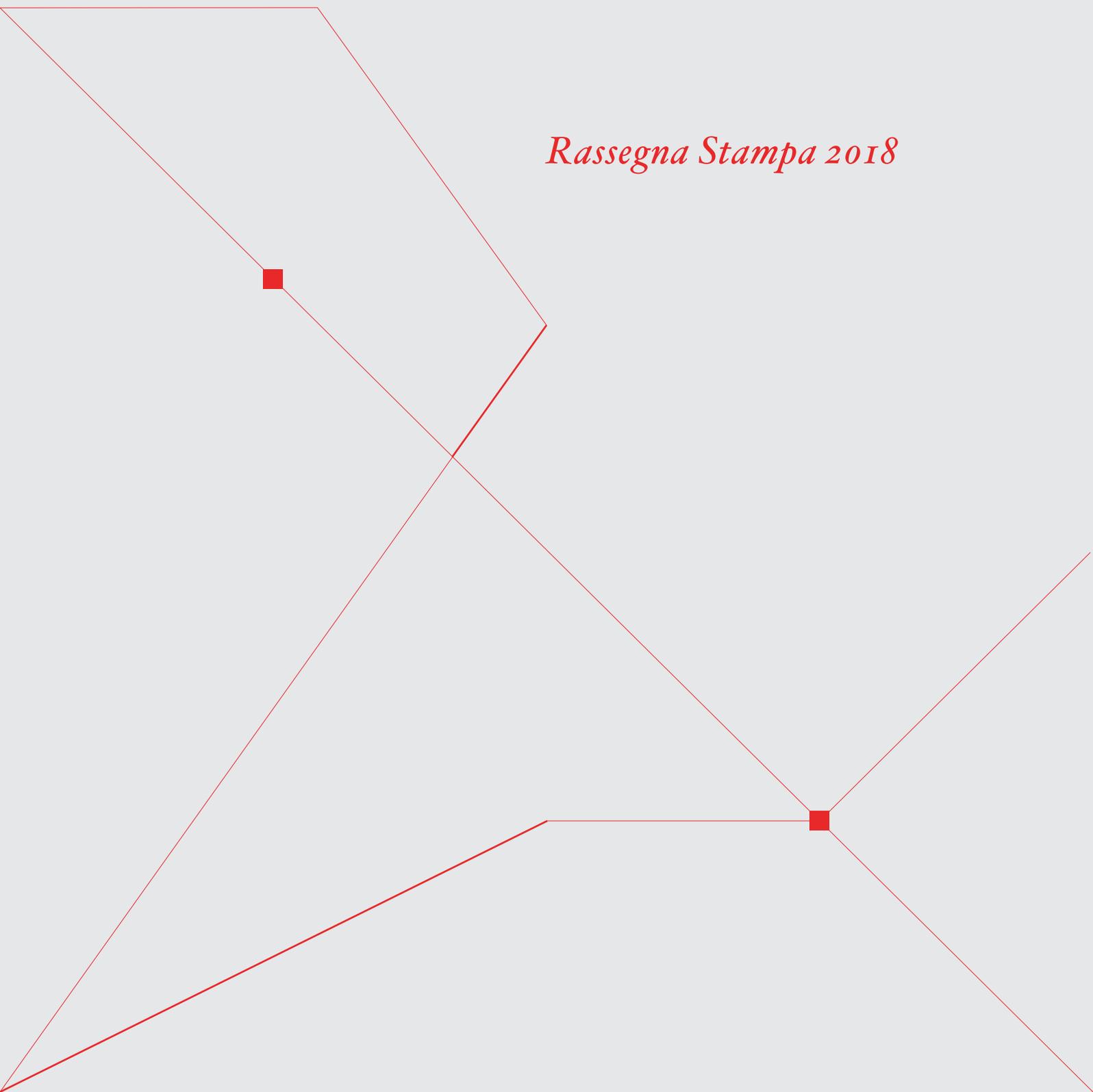




Innovators by design | Since 1770

A BIANCHI 1770 GROUP COMPANY

Rassegna Stampa 2018



Furto al Ducale, l'accordo col Qatar e le perplessità del sindaco Brugnarò

LA FONDAZIONE DELL'EMIRATO HA GARANTITO LA SICUREZZA IN CAMBIO DI LAVORI AL MUSEO CORRER

IL RETROSCENA

MESTRE Quando il sindaco ha detto che i Musei Civici hanno fatto solo da affittacamere per la mostra "Tesori dei Moghul e dei Maharaja" ospitata a palazzo Ducale e diventata famosa per il clamoroso furto di gioielli più che per le ricchezze della collezione Al Thani, parlava all'esterno per dire al mondo che Venezia non aveva colpe. Ma parlava anche all'interno, ai suoi, per dire che i musei della città non possono permettersi di fare solo da affittacamere, specie se la camera in questione è nientepopodimeno che Palazzo Ducale e anche se il cliente è lo sceicco Hamad bin Abdullah Al Thani, cugino dell'emiro del Qatar, i cui gioielli sono stati esposti per la prima volta in Italia.

La città, insomma, e in questo caso particolare la Fondazione Musei Civici, deve avere sempre voce in capitolo su tutto quel che viene organizzato nei suoi palazzi, e anche sulla sicurezza da garantire, perché di ogni cosa che accade a Venezia, nel bene e nel male, se ne parla in tutto il mondo.

In prima battuta, dopo il colpo messo a segno dai ladri il 3 gennaio scorso mentre piazza San Marco era sommersa dall'acqua alta, la Fondazione ha specificato che «i preziosi erano custoditi in una vetrina facente parte dell'allestimento, progettato dalla Fondazione Al Thani e già utilizzato in alcune tappe precedenti dell'esposizione, come quella della primavera scorsa al Grand Palais di Parigi».

Come dire che se i ladri erano riusciti a passare le difese come fossero burro non è colpa

della Fondazione veneziana ma di quella dello sceicco.

All'ultimo Consiglio di amministrazione dei Musei Civici raccontano che il sindaco abbia ribadito il concetto della responsabilità comunque (e non a caso ha anche pubblicamente dichiarato che d'ora in poi, visto che la città ci mette la faccia, dovrà in prima persona supervisionare anche la sicurezza e la gestione degli eventi che vi si tengono) e ha imposto di abbassare i toni e di fare attenzione alla comunicazione. Sarà per questo, forse, che da allora la presidente **Mariacristina Gridaudi**, consigliera di Friuladria e di H-Farm nonché proprietaria dell'azienda Keyline ereditata dalla famiglia e specializzata nella produzione di chiavi e macchine duplicatrici, non ha più fatto dichiarazioni se non sulla fabbrica, mentre invece era sempre molto presente e attiva anche nei social.

La mostra dei gioielli, sul cui valore ancora si continua a discutere perché alla dogana sono stati denunciati per circa 35 mila sterline e non a caso subito dopo il furto si è parlato di un valore di 33mila euro, poi di 300 mila e alla fine di 3 milioni, è nata da una serie di rapporti nati tra le due Fondazioni. Quella del Qatar, è stato scritto lo scorso novembre, ha donato più di un milione di euro per restaurare lo spazio mostre del museo Correr, al secondo piano delle Procuratie Nuove, e in cambio avrebbe avuto la disponibilità del Palazzo Ducale dove ha allestito la mostra dal 3 settembre al 3 gennaio scorsi (la Collezione è curata da Amin Jaffer, conservatore capo della collezione Al Thani e da Gian Carlo Calza, studioso di arte dell'Estremo Oriente, e la direzione scientifica era della direttrice dei Musei Civici **Gabriella Belli**), salvo averla chiusa un giorno prima a causa del clamoroso furto di una coppia di orecchini e una spilla in diamanti oro e platino conservati in una teca nella sala dello Scrutinio. (e.t.)



IL "COLPO DEL SECOLO" Il furto del 3 gennaio scorso a palazzo Ducale

ALLA KEYLINE GLI ALLIEVI DEI CIOFS**Gli studenti imparano come si fa un colloquio di lavoro****Un momento della giornata di formazione in azienda****► CONEGLIANO**

Orientamento e formazione professionale sono stati gli argomenti al centro della visita che oltre una trentina di studenti dei Ciofs/Fp di Conegliano e Vittorio Veneto hanno fatto nei giorni scorsi ai reparti produttivi di Keyline, impresa leader mondiale nella produzione di chiavi e macchine duplicatrici. Accompagnati dai loro docenti, i giovani sono giunti nella fabbrica di via Camillo Bianchi a Conegliano desiderosi di scoprire come funziona un'azienda, quali sono le mansioni più richieste e anche di avere alcu-

ni consigli in merito alla ricerca di lavoro, simulando anche un colloquio per una possibile assunzione. A rispondere ai loro quesiti ci hanno pensato Mariacristina Gridaudi, amministratrice unica di Keyline e Paola Ketty Mazzer, manager del settore risorse umane dell'azienda metalmeccanica. E sono proprio il capitale umano e la sua valorizzazione uno dei capisaldi più importanti dell'attività dell'azienda coneglianese. Per gli studenti dei Ciofs/Fp di Conegliano e Vittorio Veneto c'è stato il tempo infine per una visita al museo della chiave Bianchi 1770.

Studenti alla Keyline: per loro colloquio di lavoro simulato

► Due classi in visita ai reparti produttivi con la titolare Gribaudi

CONEGLIANO

Simulazione di un colloquio di lavoro da una parte, ma dall'altra anche l'interesse per il funzionamento di una fabbrica moderna. Condite dall'orien-

tamento e la possibilità della formazione professionale. Sono stati questi gli argomenti affrontati ieri mattina ai reparti produttivi di Keyline, azienda internazionale e leader mondiale nella produzione di chiavi e macchine duplicatrici, dov'è arrivata una trentina di studenti dei Centri di formazione salesiana per la formazione professionale, i Ciofs di Conegliano e Vittorio Veneto.

Con i loro docenti gli studenti hanno aperto la stagione delle

visite in fabbrica in questo 2018, un'occasione per toccare da vicino il mondo del lavoro. I giovani sono arrivati nella fabbrica di via Camillo Bianchi a Conegliano effettivamente carichi di entusiasmo e curiosità, desiderosi di scoprire come funziona un'azienda, di capire quali siano le mansioni più richieste.

E hanno dato sfogo alle loro curiosità ne hanno approfittato contando sulla disponibilità di Maria Cristina Gribaudi, amministratrice unica di Keyline, e

della manager delle risorse umane Paola Ketty Mazzer. A loro hanno chiesto alcuni consigli in merito alla ricerca di lavoro, e si sono sottoposti alla simulazione di un colloquio di lavoro.

Al termine della visita per gli studenti l'ormai immancabile visita al museo della chiave Bianchi 1770, dove in bella mostra c'è tutta la storia del mondo e dell'utilizzo delle chiavi.

Ful.Fio

© riproduzione riservata



ATTENTI Gli studenti ieri in visita. A destra Maria Cristina Gribaudi

Keyline, gli studenti del Ciofs di Conegliano e Vittorio Veneto in visita all'azienda

Accompagnati dai loro docenti, i giovani sono giunti in fabbrica desiderosi di scoprire come funziona un'azienda, quali sono le mansioni più richieste e di avere alcuni consigli in merito alla ricerca di lavoro, simulando anche un colloquio

CONEGLIANO Orientamento e formazione professionale sono stati gli argomenti al centro della visita che oltre una trentina di studenti dei Ciofs/Fp di Conegliano e Vittorio Veneto hanno fatto ai reparti produttivi di Keyline, impresa leader mondiale nella produzione di chiavi e macchine duplicatrici. Accompagnati dai loro docenti, i giovani sono giunti nella fabbrica di via Camillo Bianchi a Conegliano desiderosi di scoprire come funziona un'azienda, quali sono le mansioni più richieste e di avere alcuni consigli in merito alla ricerca di lavoro, simulando anche un colloquio. A rispondere ai loro quesiti ci hanno pensato Mariacristina Gribaudo, amministratrice unica di Keyline e Paola Ketty Mazzer, manager del settore risorse umane dell'azienda metalmeccanica. C'è stato il tempo infine per una visita al museo della chiave Bianchi 1770.



CA' DEL POGGIO

Gribaudi e la chiave del successo

Imprenditrice di successo, mamma di sei figli, figlia di un deportato in campo di concentramento. **Mariacristina Gribaudi**, (foto) amministratore delegato dell'azienda Keyline di Conegliano (sei filiali in tutto il mondo), azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di chiavi, macchine duplicatrici



per chiavi e tecnologia transponder, è domani alle 20,30 a Ca' del Poggio a San Pietro di Feletto per dialogare su "La chiave del successo". Dal 2016 è presidente della Fondazione dei **Musei Civici di Venezia**. È anche Amministratrice Indipendente di H-Farm, la piattaforma d'innovazione quotata nel segmento Aim di Borsa italiana e che siede nel Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria:

fuor di dubbio che il tema "la chiave del successo" non poteva avere miglior interlocutrice. L'ultimo suo progetto riguarda il museo delle chiavi, . Info e prenotazioni: rac.conegliano.vittorioveneto@rotaract2060.it (a.v.)

"La chiave del successo", con **Mariacristina Gribaudi**

■ Incontro a Ca' del Poggio domani dalle 20,30